

Ecco l'agnello di Dio (Giovanni 1,29-34)

Anche oggi vale la pena tornare a parlare del **Battesimo**.

Domenica scorsa insistevo sul fatto che il battesimo è un "sacramento", non una semplice cerimonia. Il "segno" sacramentale è l'immersione nell'acqua, anche se ci si limita in genere a versare un po' di acqua sul capo. Il significato non è tanto quello di "lavare i peccati", ma di "*nascere ad una vita nuova come figli di Dio*" (basta leggere Romani cap. 6). È Gesù stesso che annuncia a Nicodemo, in modo solenne, la nuova nascita nello Spirito: «*In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio*» (Giov. 3,5). Nel brano odierno siamo ancora all'annuncio, al momento in cui **Giovanni il Battista** aveva indicato Gesù e aveva detto: «*è lui che battezza nello Spirito Santo*».

È lo Spirito Santo che agisce nel Battesimo. Questo avviene in ogni Sacramento, noi veniamo raggiunti e trasformati dall'amore di Dio, per opera dello Spirito Santo.

Dice molto bene tutto questo San Paolo, in un brano della lettera a Tito, che vale la pena di leggere: «*Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna*».

È uno straordinario condensato di catechesi da meditare!

Sarebbe veramente penoso ridurre i sacramenti a delle semplici cerimonie. Sono "segni" e "gesti" semplici, ma sono segni "efficaci" perché lo Spirito Santo che opera, ci rigenera, ci rinnova, ci perdona e ci rende figli.

È questa la missione che Gesù affida alla Chiesa: "*Andate ... annunciate ... battezzate*"; "*... nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo ... io sono con voi tutti i giorni*" (Matteo 28, 19-20).

Il suo Spirito Consolatore è con noi. Cristo lo aveva preannunciato agli apostoli (Giov. 14,16;15,26;16,7) e lo ha confermato nella sua prima apparizione agli apostoli: "*Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati*" (Giov. 20,23).

È questo il momento in cui Gesù affida alla Chiesa la missione di perdonare; ed è il discepolo prediletto, Giovanni, a riportarlo nel suo Vangelo, lui che è stato l'unico apostolo presente allo sgorgare della salvezza, dal cuore di Cristo trafitto: «*uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue ed acqua*» (Giov. 19,34).

Sangue ed acqua, Eucaristia e Battesimo, scaturiti dal cuore squarciato di Gesù, per dare a tutti la vita nuova!

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)

Grado della Celebrazione: DOMENICA

Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo. (Sal 66,4)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che governi il cielo e la terra,
ascolta con bontà
le preghiere del tuo popolo

e dona ai nostri giorni la tua pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:
O Padre,
che in Cristo,
agnello pasquale e luce delle genti,
chiami tutti gli uomini
a formare il popolo della nuova alleanza,
conferma in noi la grazia del battesimo
con la forza del tuo Spirito,
perché tutta la nostra vita
proclami il lieto annunzio del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (*Is 49,3.5-6*)

Ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto:
«Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».
Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele
– poiché ero stato onorato dal Signore
e Dio era stato la mia forza –
e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Salmo 39*)

Rit: Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA (1Cor 1,1-3)

Grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 1,14.12)

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi;

a quanti lo hanno accolto

ha dato potere di diventare figli di Dio.

Alleluia.

VANGELO (Gv 1,29-34)

Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Più che offerte e sacrifici, Dio vuole da noi l'obbedienza alla sua volontà. Disponiamo il nostro animo alla preghiera, affinché possiamo domandargli ciò che è conforme ai suoi disegni d'amore.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa sappia annunciare a tutti gli uomini che Gesù è l'Agnello che toglie i peccati dal mondo e che in lui soltanto c'è la salvezza. Preghiamo.
2. Per i predicatori, i catechisti, gli educatori, perché siano consapevoli dell'importanza del compito che è stato loro affidato, di essere cioè instancabili annunciatori del Signore. Preghiamo.
3. Per i cristiani che si trovano in situazioni di peccato, perché riscoprano la loro chiamata alla santità e si aprano alla consolazione e all'aiuto dello Spirito Santo nel cercare e vivere la volontà di Dio. Preghiamo.
4. Per coloro che sono impegnati nel dialogo interreligioso, perché sappiano individuare tutto ciò che unisce e rende possibile l'incontro tra gli uomini, resi in Cristo fratelli. Preghiamo.
5. Per noi, convocati a celebrare l'Eucaristia, perché il saperci salvati nel sangue dell'Agnello ci ispiri comportamenti di perdono e fraternità fondati sulla fede, nell'impegno ad edificare il Regno di Dio. Preghiamo.

O Dio, che ti fai chiamare Padre, ti rendiamo grazie per averci salvati nel sacrificio in croce del tuo Figlio, Gesù. Aiutaci a comprendere i nostri limiti e rendici capaci di orientare al bene le nostre azioni. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore,
di partecipare degnamente ai santi misteri
perché, ogni volta che celebriamo
questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio,

si compie l'opera della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca. (Sal 23,5)

Oppure:

Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi
e vi abbiamo creduto. (1Gv 4,16)

Oppure:

"Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie il peccato del mondo!" (Gv 1,29)

Preghiera dopo la comunione

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore,
perché nutriti con l'unico pane di vita
formiamo un cuor solo e un'anima sola.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Il Dio che viene ad incontrarci nella Bibbia non regna, indifferente alla sofferenza umana, in una lontananza beata. E' un Dio che, al contrario, si prende a cuore tutta questa sofferenza. Lui la conosce (Es 3,7). La notizia di Dio che si fa uomo in Gesù non ci lascia di sasso: Dio viene nel cuore della nostra vita, si lascia toccare dalla nostra sofferenza umana, si pone con noi le nostre domande, si compenetra della nostra disperazione: "Mio Dio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34). Giovanni Battista dice di Gesù: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo". Ecco questo Dio che si lascia ferire dalla cattiveria dell'uomo, che si lascia commuovere dalla sofferenza di questa terra.

Egli ha voluto avvicinarsi il più possibile a noi, è nel seno della nostra vita, con i suoi dolori e le sue contraddizioni, le sue falle e i suoi abissi.

È in questo che la nostra fede cristiana si distingue da qualsiasi altra religione. Gesù sulla croce - Dio nel mezzo della sofferenza umana: questa notizia è per noi un'incredibile consolazione. È vicino al mio dolore, egli mi capisce, sa come mi sento. Questa notizia implica allo stesso tempo un'esistenza scomoda: impegnati per coloro che, nel nostro mondo, stanno affondando, che naufragano nell'anonimato, che sono torturati, che vengono assassinati, che muoiono di fame o deperiscono... Sono tutti tuoi fratelli e tue sorelle!